Perché il Creatore non ha dato agli esseri umani l'opportunità di scegliere se esistere nella vita o no?

Se Allah avesse voluto dare alle Sue creature la possibilità di scegliere se esistere nella vita o no, allora avrebbero dovuto esistere in primo luogo. Come potrebbe l’umanità avere voce in capitolo pur essendo inesistente? È una questione di esistenza e non esistenza. In realtà, l'attaccamento dell'uomo alla vita e il suo timore per essa sono la prova più evidente di quanto egli sia soddisfatto di tale benedizione.

La benedizione della vita è una prova per l'umanità per distinguere la persona buona che è contenta del suo Signore dalla persona cattiva che è scontenta di Lui. Quindi, la saggezza del Signore dei mondi dietro la creazione è quella di estrarre coloro che sono contenti di Lui per conquistare il Suo Paradiso nell'Aldilà.

Questa domanda mostra come l’idea sbagliata possa cancellare il pensiero logico della mente quando ne prende il controllo, ed è una delle prove della miracolosità del Corano,

Dove Allah Onnipotente ha detto:

{Presto allontanerò dai segni Miei coloro che sono orgogliosi sulla terra. Quand’anche vedessero ogni segno non crederanno; se vedessero la retta via, non la seguirebbero; se vedessero il sentiero della perdizione lo sceglierebbero come loro via. Ciò in quanto tacciano di menzogna i Nostri segni e sono noncuranti di essi}. [40] [Surat al-A'rāf: 146].

Non è opportuno considerare la conoscenza della saggezza di Allah fin dalla creazione come uno dei nostri diritti che dovremmo esigere, e quindi negarcela non è un'ingiustizia nei nostri confronti.

Quando Allah ci concede l'opportunità di vivere eternamente in una beatitudine eterna nel Paradiso dove nessun orecchio ha mai udito, nessun occhio ha mai

visto e nessuna mente umana ha mai immaginato e concepito, quale oppressione si trova qui?

Ci concede il libero arbitrio di decidere da soli, quindi lo scegliamo o scegliamo il tormento.

Allah ci informa di ciò che ci aspetta e ci fornisce una mappa cristallina del modo per raggiungere tale beatitudine ed evitare il tormento.

Allah ci incoraggia in vari modi a seguire il percorso verso il Paradiso e ci mette in guardia ripetutamente dal seguire il percorso verso l'Inferno.

Ci informa delle storie degli abitanti del Paradiso e di come riuscirono a vincerlo, e delle storie degli abitanti dell'Inferno e di come subirono il suo tormento, questo affinché possiamo imparare.

Ci racconta i dialoghi degli abitanti del Paradiso e quelli degli abitanti dell'Inferno che si svolgeranno tra loro per aiutarci a comprendere bene la lezione.

Allah ci dà dieci ricompense per una sola opera meritoria, considera l'opera malvagie come una sola e ce lo dice per affrettarci a compiere buone azioni.

Allah ci informa che se facciamo un'opera meritoria dopo aver commesso un'opera malvagia, la prima cancellerà la seconda, cioè vinceremo dieci ricompense e la nostra azione malvagia sarà omessa.

Ci dice che il pentimento assolve ciò che è venuto prima, così che chi si pente del peccato è come chi non ha peccato.

Inoltre, Allah rende colui che guida al bene come colui che lo fa.

Allah rende molto facile ottenere buone azioni, quindi chiedendo perdono, glorificazione e ricordo, possiamo ottenere grandi e buone azioni e liberarci dei nostri peccati senza difficoltà.

Ci concede dieci ricompense per ogni lettera del Corano che recitiamo.

Allah ci ricompensa solo per l'intenzione di fare il bene, anche se non siamo in grado di farlo, e non ci ritiene responsabili per l'intenzione del male se non lo facciamo.

Allah promette di guidarci maggiormente, di garantirci il successo e di facilitarci

le vie del bene se ci affrettiamo verso il bene.

Che ingiustizia c'è in questo?

In effetti, Allah non solo ci tratta con giustizia, ma ci tratta anche con la Sua misericordia, generosità e benevolenza.